

Alpini in Trasferta

www.alpininorthamerica.com



Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

AGOSTO 2020 N° 70

COMITATO DI REDAZIONE: Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Gino Vatri Direttore, Fausto Chiochio, Antonio Zenari, Roberto Zanotto, Luigi Covati

Ricordando il XX Congresso Intersezionale e il sessantesimo della Sezione di Toronto ad un anno di distanza

Organizzare un Congresso Intersezionale del Nord America è come organizzare una mini Adunata Nazionale, stiamo parlando di alpini naturalmente. Al Congresso precedente bisogna presentare la propria candidatura, chi riceve più voti da parte dei delegati, organizzerà il prossimo Convegno Intersezionale. A Windsor le cose non sono state facili perchè un gruppo che era a favore ha manifestato qualche incertezza, poi superata.

Il Consiglio della Sezione di Toronto che ho il piacere di dirigere per il quinto mandato, è composto da quattro alpini del Gruppo di North York, due del gruppo di Mississauga e due del Gruppo di Toronto Centro. Prima e dopo il Congresso di Windsor il Consiglio della Sezione di Toronto si è riunito più volte, di solito al Richmond Hill Italian Social Club. Per ogni riunione del consiglio di Sezione viene preparato un ordine del giorno che può sembrare sempre lo stesso, in realtà ci sono sempre nuovi argomenti da discutere. Durante il 2018 il Consiglio di Sezione si è riunito 9 volte. Nonostante il coronavirus ci siamo riuniti due volte anche nel 2020.

Sembra ieri ma è passato quasi un anno dal nostro Congresso. Abbiamo pensato di pubblicare una bella foto del Consiglio di Sezione con il Vessillo e dei Consigli di Gruppo con i rispettivi Gagliardetti assieme al nostro Presidente Nazionale.

A tutti il nostro grazie per la collaborazione e impegno.

Gino Vatri



Il Presidente Nazionale con i consigli dei gruppi di North York, Mississauga e Toronto della sezione di Toronto



Il Presidente Nazionale posa con il: Il Vessillo della Sezione di Pordenone...



...Il Gagliardetto del Gruppo di Varese



... Il Vessillo della Sezione di Feltre ed un Gagliardetto



... Il Vessillo della Sezione di Treviso ed un Gagliardetto

GRUPPO DEGLI ALPINI DI NORTH YORK

Gli alpini di North York hanno rinnovato le loro tessere associative



In alto a sinistra il gagliardetto di North York e Domenico e Gilda Guardiani



Adolfo D'Intino capogruppo di North York e vicepresidente della sezione di Toronto



Il tavolo di Adolfo e Maria D'Intino



Il tavolo di Alpino Colangelo



Un gruppo di amici

Come avviene da moltissimi anni, anche quest'anno, ancora una volta tutti gli alpini, appartenenti al gruppo di North, York, si sono riuniti per rinnovare, così come richiesto dall'ANA, l'Associazione Nazionale Alpini, le tessere per il 2020, che permettono loro di continuare a far parte di questo benemerito e grande gruppo di "penne nere", che, grazie ai tanti interventi gratuiti in favore dei bisognosi per cause naturali hanno fatto un grande onore ai connazionali più sfortunati.

Il gruppo di North York, fa parte della sezione di Toronto della quale sono compresi anche altri gruppi, come quello di Toronto Centro e quello di Mississauga.

L'incontro è avvenuto domenica 19 gennaio nei saloni della Rizzo banquet hall dove circa 200 persone, con alpini e mogli al seguito, si sono date convegno per soddisfare, come ogni anno, la richiesta giunta dall'Italia e dall'ANA di consegnare entro il 15 di marzo, l'elenco degli iscritti.

I soci che, che, come sempre, hanno aderito a questo incontro, non erano solo coloro che erano già membri dell'associazione, ma, con grande cortesia e gioia da parte di tutti, sono stati invitati anche alcuni nuovi soci che erano, a loro volta, stati invitati e accolti dal Capo Gruppo di North York, Adolfo D'Intino.

Egli non solo aveva preparato un programma di massima, ma ha anche coordi-

nato lo svolgimento di tutto l'incontro;

Questo scritto giunge ai lettori, con un piccolo ritardo: il motivo va ricercato in alcuni avvenimenti molto importanti, a livello mondiale, che hanno occupato molto tempo agli alpini che che già hanno altri impegni di lavoro giornalieri.

Questi avvenimenti, nella scorsa settimana si sono accavallati. Il primo motivo va ricercato nella commemorazione della infausta battaglia di Nikolajewka in Russia, combattuta 77 anni fa, e la conseguente ritirata, tutta piedi, nel gelido inverno sovietico, e che ha originato la morte di moltissimi nostri valorosi alpini.

Il secondo motivo è la 75esima commemorazione della chiusura del lager di Au-

schvitz voluto dalla cattiveria e dell'odio della dittatura tedesca nei confronti degli ebrei. In questo lager hanno trovato la morte centinaia di migliaia di ebrei di ogni età e sesso, qui deportati.

Tornando all'incontro degli alpini di North York, ricordiamo che a tutti i soci sono stati gratuitamente consegnate copie del periodico Alpini in Trasferta numero 68 che riguardava l'adunata di Milano, a cui è seguito 69, che riguarda il XX congresso di Toronto. A questo periodico si è aggiunto anche un libretto pubblicato dalla sezione di Toronto e riguardante il XX Congresso degli alpini del Nord America.

Franco Formaggio



Un'altra foto del tavolo di Alpino Colangelo



Alcuni soci alpini, a destra si riconosce Onorato Di Bratto



Il tavolo di Ivana e Bruno Fracasso



Si riconoscono, al centro della foto, Bruno Fracasso e Franco Formaggio

SEZIONE DI TORONTO

Alpini - Capitolo 1 1958-1970

L'A.N.A.

L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), la più grande Associazione d'Arma del mondo, che annovera nelle sue fila gli appartenenti alle truppe alpine (alpini, artiglieri da montagna, genieri e trasmettitori alpini, alpini paracadutisti e appartenenti ai servizi delle unità alpine), è sorta a Milano nel 1919 ad opera di un gruppo di alpini reduci della Grande Guerra (1915-1918).

Secondo quanto stabilisce l'articolo 2 dello Statuto, l'A.N.A. è una associazione apolitica che si propone di tenere vive le tradizioni e le caratteristiche degli alpini, favorendo i buoni rapporti di colleganza con i reparti in armi. Ma non solo. L'A.N.A. ha il compito anche di raccogliere e illustrare i fasti e le glorie degli alpini, di cementare i vincoli di fratellanza tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione, di promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna, mantenendo i migliori rapporti con associazioni e istituzioni che abbiano scopi analoghi e collaborando con esse per la loro risoluzione.

I SANTI PATRONI E I CAPPELLANI ALPINI

Le Penne Nere hanno, quale patrono, un santo designato in relazione alle loro specialità e ai loro compiti.

Il patrono degli alpini è San Maurizio Martire, che papa Pio XII proclamò "Celeste patrono presso Dio del Corpo degli alpini italiani" il 2 luglio 1941.

Fino ad allora la devozione degli alpini si rivolgeva a San Martino, vescovo di Tours, patrono della fanteria e anche a San Bernardo da Mentone, protettore degli alpini e degli sciatori e alle raffigurazioni della Madonna esistenti nelle vallate.

Nel 1936 i cappellani militari furono invitati a proporre un santo da designare quale patrono degli alpini: tra i santi proposti figuravano San Francesco, San Bernardo da Mentone, San Sebastiano. Qualcuno additava alla venerazione delle Penne Nere la Madonna della Neve, la Madonnina del Grappa e quella del Rocciamelone. Un gruppo di cappellani giunse a proporre una ancora inedita Madonna degli alpini.

San Maurizio Martire vissuto nella metà del III secolo, nacque secondo la tradizione nel territorio egizio di Tebe. Divenuto comandante della legione Tebea o Tebana, si convertì al cristianesimo durante un periodo di servizio a Gerusalemme attorno all'anno 280. Divenuto apostolo fra i suoi soldati riuscì a convertire tutta la legione che, non va dimenticato era a reclutamento regionale e celebre per la sua capacità operativa. Chiamato in Italia di rinforzo alle legioni di Massimiano impegnate contro i ricordi belli nella contrada dei Burgundi, a cavallo dell'attuale confine fra Francia e Svizzera, le raggiunge accampandosi in un luogo roccioso detto Agauno. Al rifiuto di assistere a sacrifici pagani e perseguitare i cristiani, tutta la legione, concorde con il proprio comandante, subì il martirio. Sul luogo fu successivamente eretta una chiesetta con le reliquie dei martiri, poi un borgo che oggi è Saint Maurice nel Vallese, Svizzera.

Artiglieri e genieri hanno quale patrona Santa Barbara, che da secoli è la protettrice di quanti maneggiano esplosivi e lottano con il fuoco: Santa Barbara è infatti anche patrona dei minatori e dei vigili del fuoco.

Patrono dei trasmettitori è San Gabriele Arcangelo, dei paracadutisti è San Michele Arcangelo mentre degli autieri è San Cristoforo.

I Santi Maurizio, Barbara e Cristoforo, affrontando coscientemente e serenamente il martirio, testimoniarono la profondità e la tenacia della loro fede.

LA NASCITA DELLA SEZIONE DI TORONTO

Nel 1958 già girava una tessera, nel 1959 sulla tessera c'era il bollino ma è nel 1960 che grazie ad un gruppo di alpini volenterosi capitanati dal tenente colonnello Oreste Chemello e da Attilio Paron, che nasce ufficialmente a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini.

Una nascita, questa della sezione di Toronto, che aveva lo scopo di riunire gli italiani di tutte le regioni che avevano prestato il servizio militare nel corpo Alpini ed Artiglieria di Montagna e di continuare a far vivere quello spirito di corpo che, pur se così lontani dalle montagne italiane, rimane sempre vivo nel cuore delle Penne Nere.

È datata 3 dicembre 1960 una lettera scritta da Alberto Muzzin residente a Toronto e pubblicata sul Gazzettino nella quale appare chiaro e forte il desiderio degli alpini di incontrarsi e mantenere vivo, seppure così lontani dalla propria Patria, lo spirito di Corpo: «...Qui in Canada ho conosciuto molti miei commilitoni e ogni tanto ci troviamo tutti assieme a ricordare i tempi della gavetta e delle lunghe marce. Ognuno vuol raccontare la sua avventura e, nel racconto si legge negli occhi di ognuno, l'orgoglio di essere stati e di sentirsi tutt'ora Alpini, fratelli nell'anima e nel sacrificio...».

Il volenteroso gruppo del Sessanta ingrossò presto le proprie fila e non vi era manifestazione civile o militare dove non era presente il "cappello alpino": la presenza delle Penne Nere era la prova tangibile che la famiglia Alpini si era affermata grazie all'entusiasmo, allo spirito di corpo e alla tenacia.

La documentazione dei primi anni di vita della sezione torontina è alquanto lacunosa ma alcuni ritagli di giornali e la ferrea memoria di tanti alpini contribuiscono alla ricostruzione degli eventi che ne caratterizzarono la nascita ed i primi passi. «La nostra storia, come si sa, ha inizio nel 1960 – disse in occasione del ventesimo anniversario della fondazione Bruno Rosati – le prime iscrizioni hanno avuto luogo presso l'Italo Canadian Recreation Centre sito su Brandon Avenue». Attilio Paron aggiunge inoltre che «la prima celebrazione del 4 novembre ebbe luogo sempre all'I.C.R.C. in collaborazione con il Club di San Quirino».

Venne intitolata al sergente maggiore Paolo Zucchi la sezione degli Alpini di Toronto che si chiamò quindi Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Toronto Medaglia d'oro Paolo Zucchi.



Alla commemorazione del 4 novembre del 1961 partecipa il sindaco di Toronto Nathan Philips



PAOLO ZUCCHI
Sergente Maggiore degli Alpini
8° Reggimento Alpini - Battaglione "Civiale" deceduto in combattimento a quota Cividale di Nowo Kalitwa il 4 gennaio 1943

Comandante squadra fucilieri e vice comandante di plotone, dotato di rare doti di ardimento, trascinato per eccellenza, già distintosi nella campagna dell'Albania, ferito e decorato al V.M., si offriva più volte volontario per colpi di mano nelle linee nemiche. Durante l'attacco ad una munita posizione, da più giorni teatro di lotte sanguinose, rivendicava l'onore di assaltare la postazione dominante la quota, cardine della difesa nemica.

Incitati i suoi alpini col motto del battaglione, affrontava con impeto travolgente la forte difesa e, trovando nella sua volontà di vittoria ascose energie, superava di corsa l'erto pendio ed il ciglio conteso. Primo fra i primi, lanciava le sue bombe a mano contro i difensori che, sgomenti, si davano alla fuga. Incurante del rischio a cui si esponeva, per l'intera giornata, ritto in piedi sulla posizione, impartiva ordini alla sua squadra, impegnata a respingere continui contrattacchi nemici, e personalmente scaricava con calma il suo moschetto sugli attaccanti, determinando con il suo esempio la fermezza dei dipendenti. Individuato e fatto segno al tiro di un pezzo anticarro, cercava a sua volta di precisare la postazione e rimaneva ritto al suo posto finché, colpito in pieno, immolava la sua giovinezza tutta spesa al servizio della Patria in armi.

Magnifica figura di combattente che trovava nell'ardore della lotta vera ragione di vita.

Del 1961 esiste la prova di una certa attività grazie al libretto spese di Oreste Chemello ma la prima tessera che reca impresso il bollino risale al 1962.

È nel 1963 che il Comune di Maniago offre il gagliardetto al Gruppo Alpini di Toronto su iniziativa del Rag. Oreste Chemello, per circa 10 anni Segretario capo di Maniago, trasferitosi a Toronto nel 1956 per unirsi alla sua famiglia.

Negli anni seguenti le attività delle Penne Nere continuano a ritmo sostenuto: cerimonie, serate sociali, picnic e così via. Nel 1967 Oreste Chemello lascia per motivi di salute la guida del Gruppo: sarà Attilio Paron ad essere eletto capogruppo durante

le elezioni del nuovo consiglio tenutesi l'8 gennaio e a dare vita al primo statuto del Gruppo.

Il 4 marzo del 1967 viene organizzata una serata danzante alla quale tra soci e simpatizzanti partecipano circa 700 persone.

Venne organizzata il 2 luglio una scampagnata a Georgetown durante la quale fu servito un rancio a base di pastasciutta, furono organizzate gare di tiro alla fune, un torneo di bocce e un finale di cori notturni attorno a un grande falò.

Nell'agosto dello stesso anno, il 18, 19 e 20 per la precisione, gli Alpini fanno visita alla nave San Giorgio che fu la prima nave-scuola da guerra italiana ad approdare a Toronto: l'entusiasmo con il quale le Penne Nere accolsero l'equipaggio, al comando del Capitano di Vascello Bacci di Rapaci, fu immenso.

Il 15 settembre 1967 l'allora Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat giunse in Canada in visita ufficiale: il Presidente italiano, assieme al Premier dell'Ontario John Robarts e a vari ministri, passa in rassegna un picchetto d'onore composto da 110 alpini del Gruppo di Toronto, tutti con il cappello alpino in testa.

Il 4 novembre, sotto la guida del consocio Gianni Grohovaz, si tenne la solenne commemorazione della vittoria di Vittorio Veneto e la consegna delle croci di guerra: presente anche il console generale d'Italia Mario Carosi. Alla cerimonia, durante la quale fu celebrata una messa in memoria dei caduti, parteciparono 35 alpini in uniforme.

Il 18 novembre si tenne il ballo sociale al quale parteciparono le famiglie degli Alpini e un folto numero di simpatizzanti.

Per la cronaca occorre precisare che in data 29 dicembre i soci iscritti erano 132.

Ebbe luogo il 13 gennaio del 1968 presso lo York Centre Ballroom di Toronto il primo grande ballo dell'anno. Fu una serata danzante alla quale partecipò anche il presidente onorario dell'Associazione, Tenente Colonnello Oreste Chemello.

Sono decisi ad organizzarsi sempre meglio e a superare le difficoltà e i tempi lunghi causati dalla burocrazia gli Alpini di Toronto. I problemi ai quali vanno incontro in quegli anni le Penne Nere emergono in modo chiaro da una lunga lettera datata 9 marzo 1970 inviata dal presidente del gruppo di Toronto Attilio Paron a S.E. Generale C.A. Carlo Vittorio Musso: «...In questi giorni abbiamo ricevuto il giornale L'Alpino di dicembre. Siamo certi che un lasso di tre mesi possa essere evitato...Inoltre ho chiesto alla sede dell'ANA di Milano 50 tessere e 50 distintivi già a febbraio ma a tutt'oggi non ho ricevuto ancora nulla così come ho ordinato a Bergamo i cappelli alpini ma ancora nessuna conferma... può usare la Sua influenza per accorciare queste dilungaggini?».

Sono determinate a organizzarsi sempre meglio le Penne Nere che espongono al Generale Musso le difficoltà che si trovano ad affrontare in un Paese di vaste proporzioni quale è il Canada: «Toronto è una città di quasi due milioni di abitanti, ma il territorio che occupa è vastissimo: settanta chilometri di abitato da est a ovest, 35 chilometri da nord a sud. I nostri alpini abitano un po' dappertutto e lavorano nelle più disparate occupazioni, con turni diurni e notturni; a volte vengono trasferiti temporaneamente in altre località del Canada a due o tremila chilometri da qui... Mantenere i collegamenti è difficile anche se le riunioni generali dei soci si fanno mensilmente: su 166 soci solo una quarantina sono sempre presenti».

Il grande popolo alpino, secondo il presidente Paron, si riunisce però in massa in due occasioni: la scampagnata estiva e la ricorrenza del 4 novembre.

Al picnic, che viene organizzato tra luglio e agosto, partecipano oltre mille persone che trascorrono una giornata all'aria aperta tra piatti di pastasciutta e vino fatto rigorosamente in casa, formaggio di Spilimbergo, prosciutto casalingo e tanto altro ben di Dio. Non mancano gare di tiro alla fune, corse per i bambini, il palo della cuccagna, le gare di bocce e così via.

Di grande richiamo per il popolo delle Penne Nere è, stando alla lettera di Paron, la celebrazione del 4 novembre organizzata dal 1960 assieme al Coro di Santa Cecilia (la metà dei componenti fanno parte del Gruppo degli Alpini).

È una celebrazione, questa, alla quale gran parte della popolazione residente a Toronto non vuole rinunciare: proprio per andare incontro alla gente la celebrazione dopo essere stata ospitata nel 1960 dalla Immacolata Concezione (zona ovest di Toronto) e nel 1961, 62, 63, 64, 65, 66 presso la Santa Maria degli Angeli e il Club Italo-canadese di Toronto Centro, ha luogo nel 1967 nella chiesa di Santa Caterina da Siena (zona est di Toronto) e nel 1969 nella St. Wilfrid (zona nord-est di Toronto).

E la lettera di Attilio Paron si conclude con una triste nota che non manca di far riflettere sul desiderio di continuare a coltivare il legame con gli Alpini in Italia e sentirsi vicini, nonostante la distanza e le difficoltà economiche, a casa: «Gradiremmo partecipare all'adunata di Brescia, ma siamo poveri: chissà, forse il prossimo anno...».

*Coordinatore, Gino Vatri
Redattrice, Mariela Policheni
Infografico, Tony Lomuto*



GRUPPO ALPINI DI TORONTO

Lettere in Redazione

Carissimo Gino,

ho ricevuto sabato il materiale che mi hai inviato relativo al Raduno delle Sezioni del Nord America di agosto 2019. Hai prodotto un lavoro notevole e ben fatto e mi ha fatto molto piacere riceverlo.

La mia venuta come sai era in affiancamento al Presidente Favero e al "ministro" Barmasse, in attesa del futuro e il mio primo contatto con le sezioni estere.

È stata una esperienza indimenticabile, anche se breve. L'emozione nel conoscere degli italiani così lontano e le loro famiglie è stata enorme, come il sentire gli inni italiano, canadese e americano suonati insieme.

Ringrazio te e i tuoi per la encomiabile accoglienza e spero di rivedervi presto.

Qui la situazione coronavirus è preoccupante e problematica, anche per le nostre manifestazioni alpine che iniziano ad essere annullate. Per 'Adunata Nazionale di Rimini si vedrà.....

Mandami notizie delle sezioni, della tua famiglia, degli Alpini di Toronto che ti prego di ringraziare ancora.

Un abbraccio e... a presto spero!

G.Mario

Carissimi Santa e Gino,

grazie per la lettera e per il giornale, sempre ricco di notizie e foto. Particolarmente apprezzati i contributi di Sodero e Dal Cengio. Fa piacere vedere che figlie e nipoti degli alpini sentono la magia della penna. Bravi! Il convegno di Toronto è stato un evento pienamente riuscito e mi auguro che abbia fatto dissolvere le piccole nubi del passato. Dalle pagine del giornale si sente come l'alpinità sia di casa in Canada e provo un po' di nostalgia per le belle esperienze vissute con voi e mai dimenticate.

Allora appuntamento a Rimini, Santa compresa!, e un saluto fraterno a tutti voi.

Lucia e Vittorio Brunello.

Ciao Gino,

domenica abbiamo fatto l'Assemblea del Gruppo Alpini e sia Roberto Donatelli che Luca Galli hanno parlato della bellissima esperienza vissuta a Toronto grazie alla tua disponibilità. Così anche gli altri soci presenti hanno potuto comprendere quanto sia piacevole l'amicizia che abbiamo instaurato con te e con gli amici Alpini Canadesi. Ti scrivo perchè ho la necessità di aiutare il figlio di un amico che in questo momento sta lavorando sul vostro territorio in zona Guelph. Sta cercando una locazione per fare la sua residenza temporanea, ma mi risulta stia facendo fatica a trovare la soluzione che faccia al caso suo.

Posso sperare di averti come aiuto in merito a ciò? Se ti è possibile fammi un cenno che ti metto volentieri in contatto direttamente con il ragazzo.

Salutissimi A presto

Antonio Verdelli

Carissimo Gino,

Finalmente mi accingo a scriverti due righe. La salute va abbastanza bene per i miei 80 anni.

Leggo volentieri il vs. giornale, il maestro Pesce è andato avanti a fine gennaio 19, capogruppo da ben 37 anni. Purtroppo malauguratamente per i component della mia Btr. miei cammilioni 40 e più, comprese anche molte mogli, sono andati avanti, incidenti, malattie, ictus, e via discorrendo. Vedo dal Vs. bellissimo giornale che il Premio Franco Bertagnolli è sempre in auge, a proposito ti invio di nuovo l'articolo che il tuo editore, se ben ricordo, non riusciva più a trovare, fotocopie della Btr. In Grecia, Albania, Montenegro, l'impresa rischiosa con il 75/13 e il mulo Ustolo.

Sono in possesso di questo materiale perchè il papà di mio cognato era attendente di Bertagnolli.

Queste persone sono sempre state in ottimi rapporti di amicizia finchè erano in vita.

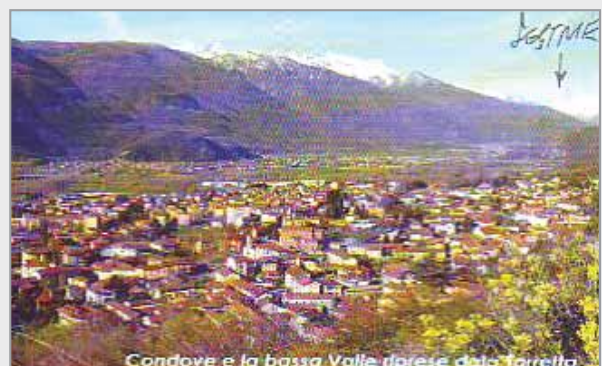
Cap. Bertagnolli classe 1912, Ten. Cappa 1919/20, DeLeo 1917, appartenevano, come saprai, alla divisione Pusteria quinto Art. Alpina 44 Btr. Evitarono per un soffio la Russia, sono poi approdati in Francia nella Valle Dell'Arc. Ti ho visto al Raduno di Asti, ho gridato ma non hai sentito. Mi trovavo appena dopo le tribune.

Chiudo, vedo che gli impegni non ti mancano, complimenti.

Mandi a tutti.

Piero Gavazza

Grazie a Piero Gavazza della bella lettera e di tutto il materiale che ci ha mandato che purtroppo non è pubblicabile per motivi tecnici. Pubblichiamo invece la foto di Condoe.



Il Consiglio della Sezione di Toronto ha avuto luogo sabato 23 maggio 2020

Il Consiglio della Sezione di Toronto ha avuto luogo sabato 23 maggio 2020 al 174 Wiston Park Blvd, Toronto, Ontario Canada.

Presenti: Gino Vatri, Cesidio Di Giovanni, Nello Berto, Carmine Stornelli e Domenico Guardiani. Verificata la validità dell'Assemblea si è proceduto con l'ordine del giorno. Gino Vatri informa il Consiglio delle varie attività ridotte a causa del coronavirus e della sua partecipazione alla raccolta fondi per Venezia al Centro Veneto assieme al Vicepresidente Adolfo D'Intino e in rappresentanza della Federazione delle Associazioni D'Arma Italiane dell'Ontario. Adolfo D'Intino non è presente alla riunione essendo ricoverato in ospedale.

Il numero 70 di Alpini in Trasferta uscirà a luglio, vengono letti i vari comunicati del Presidente Nazionale



circa l'Adunata Nazionale.

Nella foto si notano i presenti, non più di cinque in rispetto dei regolamenti della Provincia dell'Ontario e

a distanza regolamentare.

Nella foto, si nota la tavola preparata da Cina Berto al termine della riunione. G.V.



Gino Vatri e Nello Berto accompagnati dalle mogli, hanno fatto visita ad Albano Sbrizzi quando ancora si poteva



Gli alpini di Toronto Centro al XX Congresso Intersezionale



Un gruppo di alpini di Toronto alla festa di North York



Gino Vatri, Nello Berto, Egle e Albano Sbrizzi durante una cena sociale



Festa dei Bersaglieri 2017

XX Congresso Intersezionale



A sinistra, XX Congresso Intersezionale, si riconoscono Albano Sbrizzi, Alan Gallina, Ricky Berto, Nello Berto e Gino Vatri



A destra, Vincenzina Berto tra i Consiglieri Nazionali Marco Barmasse e Gian Mario Gervasoni durante il Congresso Intersezionale

Alzabadiera al municipio di Richmond Hill

Queste foto si riferiscono ad un'alzabadiera antecedente al coronavirus e ci sono state spedite dall'onorevole Leona Alleslev che ringrazia il coordinatore intersezionale e l'associazione nazionale alpini e il console generale per la loro partecipazione. Le foto sono state fatte di fronte al municipio di Richmond Hill



GRUPPO DI MISSISSAUGA

Celebrato a Mississauga l'11 novembre



L'11 novembre scorso, come ogni anno, il gruppo di Mississauga ha commemorato i caduti di tutte le guerre. Dopo la deposizione di una corona di fiori al monumento e la lettura della preghiera dell'Alpino al monumento, è stato servito un rinfresco nei locali del Celano Club. Nella foto sopra un momento della cerimonia al monumento e in alto all'interno del Celano Club



SEZIONE DI EDMONTON

In Loving Memory



Claudio Francesco Bottos
February 25, 1928 - March 17, 2020



Da anni l'alpino Bottos era membro del Consiglio Sezionale di Edmonton

GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY



La foto sopra si riferisce al settimo Congresso Intersezionale che ebbe luogo a Calgary nel 1993. Si riconoscono: Joe Saraceni, Giovanni Franza, Gino Vatri, Dario Sodero, Lanfranco Cescia, L'Addetto Militare, Alberto Valente, Adolfo D'Intino, Bonifacio Penna e Virginio Soldera



La foto in alto si riferisce al Congresso Intersezionale di Montreal nel 1989. Dario Sodero capogruppo di Calgary apre la sfilata degli Alpini del Canada. Lo accompagna Joe Saraceni con il vessillo del Gruppo

GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY



Io ed il mio amico Attilio Paron, Presidente della Sezione di Toronto



Assemblea di Gruppo con il tesseramento 2019



Toronto 1990 sono riconoscibile in prima fila



Adunata Nazionale a Bassano del Grappa 2008

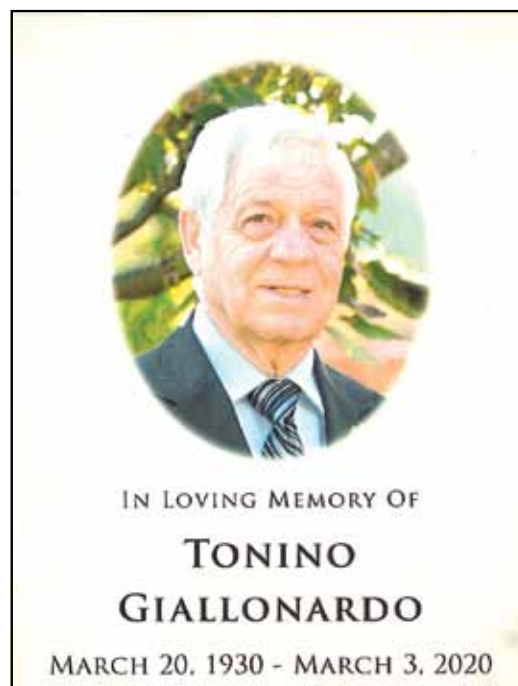
Elliot Lake 20 Aprile 2020. (Sudbury)

Caro Gino e Santa come va, spero bene così qui noi, siamo prigionieri in casa, non possiamo andare da nessun posto, telefoniamo e ci sono coloro che ci aiutano, se ubbidiremo a quello che ci dicono ce la faremo. Gino il nostro gruppo è diminuito per la perdita di un artigiere alpino Poletti Gianfranco di anni 71. Ora siamo rimasti in 10 fra' alpini e artigieri alpini e 13 aggregati amici degli alpini. Proprio ora ricevo dal Caruso club, la cerimonia della festa della Rep. Italiana cancellata per via del corona virus. Ti mando anche un paio di foto se vuoi metterle nel giornale. Abbiamo pagato la nostra quota per il giornale alpino in trasferta, a Luglio un nostro socio compie 100 anni, egli è il sergente di artiglieria alpina combattente e Cav. della Patria Toffoli Girolamo, spero quando questa virus sarà superato di poter andare a trovarlo e avere una sua foto per metterla nel giornale. Il giorno 8 Ottobre il nostro gruppo alpini compie 50 anni, faremo una St. messa per ricordare i soci andati avanti e una foto ricordo di chi sarà presente. Questo è tutto quello che o da dirti, un caro alpinfratello abbraccio da tutti noi alpini del gruppo di Sudbury a te e alla tua cara moglie Santa.

Capogruppo Giorgio Menegon.



Un ricordo dei tuoi amici lontani, Danilo Petovello, Luigi Buttazzoni e il sottoscritto Giorgio Bordignon



GRUPPO A.N.A. WELLAND SEZIONE DI HAMILTON



Il Gruppo Alpini di Welland oggi conta 7 Alpini e 21 Simpatizzanti. 10 dei simpatizzanti sono figli e nipoti di Alpini andati avanti. Tutti si sono fatti avanti di loro buona volontà, orgogliosi di indossare il cappello del padre. Io sono Capogruppo da oltre 32 anni, ho rispettato tutti come soci in buono stato, senza indicare nessuna dif-

ferenza tra di loro. Adesso il Comitato Direttivo Nazionale sta creando una disuguaglianza tra di noi, con il nome AGGREGATI SIMPATIZZANTI E AMICI.

Noi qui in Canada siamo andati d'accordo per più di 50 anni, (tranne di qualche pecora nera). Se Milano vuole aiutare a noi in Canada dando la facoltà a un bravo SIMPATIZ-

ZANTE di poter condurre un Gruppo o una Sezione: A questo saremo noi Capigruppo e Presidenti di Sezione a indicare nelle nostre riunioni chi può essere capace di poter andare avanti con i nostri Gruppi e Sezioni.

Tornando al fatto dei tre nomi. AGGREGATI, AMICI è SIMPATIZZANTI, per me sta bene solo SIMPATIZZANTI.

In questo modo nessuno superiore a l'altro senza nessuna distinzione.

Al punto che noi siamo arrivati per il numero dei soci in calo, bisogna usare solo buon senso, è un po' di pazienza per andare avanti ancora un po' di anni,

Capogruppo Doro Di Donato.

II COMITATO
Doro Di Donato
Pat Lostracco
Alda Bianchi
Giovanni Di Marco
Ettore Pasto
Panfilo Guglielmi
Loreto Fusarelli

Capogruppo e Tes.
Vice Capogruppo
Segretario
Consigliere
Consigliere
Consigliere



Nelle foto: Quattro alpini del gruppo di Welland hanno partecipato al XX Congresso Intersezionale, si tratta di: Pasquale Lostracco vice capogruppo, Bruno Roman, Loretto Chiochio e il consigliere Panfilo Guglielmi riconoscibile nella foto con il gagliardetto del gruppo

L'Adunata di Rimini-San Marino spostata a maggio 2021



30 Maggio 2020

Il Consiglio direttivo dell'Ana, riunito oggi per via telematica, ha deciso di annullare l'edizione 2020 dell'Adunata Nazionale degli Alpini, che si doveva tenere a Rimini e San Marino e che era già stata spostata al prossimo mese di ottobre a causa dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta all'infezione da Coronavirus Covid19.

La situazione, pur in un quadro fortunatamente migliorato rispetto a marzo ed aprile, sconsiglia infatti l'opportunità di riunire in una sola località tra pochi mesi centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Una decisione sofferta, ma che è stata presa in primo a luogo tutela della salute di tutti, un bene al di sopra di qualunque altra considerazione, anche alla luce della serie infinita di lutti che hanno colpito il nostro territorio ed anche, dolorosamente, le file della nostra Associazione.

Pertanto la 93a Adunata Nazionale di Rimini e San Marino, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era di fatto già ultimato, slitterà a maggio del 2021, mentre la 94a, prevista nel 2021 a Udine, slitterà al 2022.

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ana, assumendo pur a malincuore la decisione, ha espresso profonda gratitudine a quanti hanno lavorato e a quanti ancora lavoreranno per queste Adunate e si è detto certo che gli Alpini sapranno accettare la scelta col senso di responsabilità che li contraddistingue, mantenendo saldi i loro valori e nell'auspicio di tornare presto alla normalità: confortati in questo dal consolidarsi dell'affetto e della riconoscenza che il Paese nutre per le penne nere, protagoniste anche in questo anno difficile di azioni solidali meravigliose.

Anniversario di Daniele Pellissetti

Ricorre durante il mese di luglio il secondo anniversario della scomparsa di Daniele Pellissetti, già Consigliere della Sezione Di Pordenone, Direttore del Giornale "La Più" Bela Fameja" per tant anni e Corrispondente dall'Italia di Alpini in TrASFERTA per 20 anni. Lo ricorderemo sempre con tanto affetto



Anniversario del monumento degli alpini della sezione di Toronto



Il 26 giugno in occasione dell'anniversario del monumento degli alpini della sezione di Toronto, a causa del coronavirus, non è stato possibile entrare a Villa Colombo dove ha sede il monumento. Abbiamo deciso di deporre le tre corone di fiori al monumento dei caduti sul lavoro che si trova vicino ed è accessibile. Nella foto Gino Vatri e Nello Berto dopo la deposizione

Un saluto dal Presidente della Sezione di Ottawa



In questa magnifica data della nostra Sezione, desidero porgere un saluto fraterno a tutti i soci Alpini , amici e alle loro famiglie, augurando un futuro sempre allietante. Sempre la nostra bandiera in alto. Viva il 2 Giugno, Festa della Repubblica.

Luciano Boselli, Sezione di Ottawa

Visita al capogruppo di Mississauga



Visita a Carmine Stornelli Capogruppo di Mississauga. Gino Vatri ha fatto visita al Capogruppo di Mississauga Carmine Stornelli nella sua residenza di Bolton, ha colto l'occasione per consegnargli una targa che riproduce la Colonna Mozza che ricorda il centesimo anniversario della prima Adunata Nazionale degli Alpini

"AMICI PER SEMPRE" Al fraterno amico alpino Cav. Gino Vatri di Toronto con profonda stima ed affetto

Quando ti manca l'amore
e la tristezza avvolge la lacrima del cuore,
la solitudine abbraccia la malinconia
e il sangue commuove la nostalgia,
comprende l'affanno del rimpianto
bacia l'eterno brivido della speranza ...

Amici cari lontani, ti sussurrano parole infinite,
che inebriano sublimi emozioni
nel lieve respiro del vento dei giorni,
consolano con labbra di rugiada la mente
nel sollievo del cielo stellato,
ti amano e appaiono per magia
nei desideri argentini dell'anima ...

Ti supplicano di non piangere nel silenzio,
perché loro, da sempre ti ricordano,
vegliano per la tua pace, nell'estasiato incanto
della soave carezza nell'esistenza ...

Amici cari vicini per sempre
nella lingua immortale dell'ardore,
sognano con te la fulgida poesia
nell'immensa gioia del fraterno amore.

BRESCIA (ITALIA) 2 MARZO 2020
ALVARO BERTONCELLI

NOTIZIE DA VANCOUVER

Carissimi Alpini del North America,

Stiamo vivendo sicuramente un periodo unico e difficile in tutto il Mondo e la vita di tutti noi è cambiata. La nostra Italia ha affrontato un lock down duro e visibilmente traumatico per tutti i nostri familiari e amici. Qui a Vancouver siamo ormai nella fase tre e con precauzione e prudenza ci stiamo piano piano allontanando da questo duro periodo. Noi siamo stati abbastanza fortunati se paragoniamo la grave situazione che si è creata nella East Cost (Canada e Stati Uniti). Bisogna essere forti, e dobbiamo affrontare questo momento uniti nonostante la distanza, rispettando le norme che ci sono state imposte e bisogna davvero in momenti così duri sostenersi tutti perchè è in questi momenti che l'Unione di tutti fa la forza. Non è facile non poter fare le cose che si è abituati a fare ogni giorno, non vedere le persone amate, vivere ogni giorno con la paura che qualcuno a me caro possa ammalarsi. È proprio vero che quando non si ha qualcosa la si apprezza di più. Uno per tutti e tutti per uno. Un forte abbraccio a tutti gli Alpini del North America.

Il Direttivo della Sezione Alpini di Vancouver



Una foto archivio del Direttivo di Vancouver pre-Covid19

SEZIONE DI HAMILTON

Donazione della sezione di Hamilton

Donazione della Sezione di Hamilton per sostenere le attività dell'Ospedale da Campo, delle unità di Protezione Civile e delle proprie strutture di volontariato nell'emergenza causata dall'epidemia del COVID-19

Hamilton C.	\$ 500
K-Waterloo	\$ 250
Welland	\$ 200
Guelph	\$150
TOTALE	\$1050



3 Novembre, 2019, domenica. Dopo la celebrazione della S. Messa a ricordo dei Caduti di Tutti i Paesi, il nostro Cappellano Don Francesco Cucchi benedice il Monumento. Grazie di tutto a Padre Francesco e a Eugenio De Faveri.***NOTA*** L'inaugurazione ufficiale sara' fatta NEL 2020??.



L'alpino Eugenio De Faveri che tanto ci ha aiutato per la realizzazione del Monumento dedicato ai Caduti di Tutti i Paesi, Grazie ALPINO!



23 Settembre 2019- Festitalia presso la nostra sede. Foto ricordo dopo la comunione col muletto.



Preparazione della Polenta e Osei presso la nostra sede. Giovanna Pivotto, Gabriele Di Nardo, Angela Pascolini



Nella foto sopra la viceconsole di Hamilton Susanna Fortino-Bozzo tra Kino Nardi e Fausto Chiocchio, a sinistra l'interno della sede gremita di alpini e amici, l'ingresso principale e il logo sulla camicia di un socio



Pavo Pascolini è il nipote di Angela e Silvano Pascolini

Gruppo Alpini di Montreal

Ciao Gino, in questo periodo il coronavirus ha messo guai in tutto il mondo, compresa l'associazione nazionale alpini con le sue sezioni e gruppi. Abbiamo sentito quanto i nostri comilitoni in Patria hanno fatto e aiutato le autorità sanitarie BRAVI ALPINI. Speriamo di poter tornare alla vita normale presto. Visto che devi preparare il numero 70 di Alpini in Trasferta, il gruppo alpini di Montreal ha anche nel suo interno dei decessi o per il corona, o per complicazioni. Abbiamo perso Virginio Soldera che per tanti anni è stato il presidente della sezione di Montreal, poi anche GIOVANNI MARCON, alla fine febbraio il nostro oltre centenario ANTONIO DA FRE a causa l'età avanzata. E per terminare questa triste nota a qualche giorno di distanza sono andate (avanti) sia la signora SOLDERA e la signora DA FRE.

In questo periodo il calendario del gruppo alpini è stato sospeso seguendo le regole sanitarie. Ricominceremo quando ci saranno



le disponibilità in sicurezza. Cambiando argomento, il 22 febbraio almeno abbiamo festeggiato alla casa del Veneto gli anziani del gruppo, eravamo in tanti e do-

po aver gustato il pranzo che i cuochi hanno preparato, bevendo un bicchiere, e cantando in coro, la giornata si è conclusa. Questa è stata la sola attività del gruppo alpini di Montreal.

Invio a nome mio e di tutti gli alpini del gruppo gli auguri di tanta salute sperando di trovarci assieme in avvenire.
Bruno Negrello



GRUPPO DI LAVAL SEZIONE DI MONTREAL

Gino, scusami del ritardo per la quota annuale. A causa di questa pandemia il nostro picnic annuale è stato annullato e molto probabilmente anche la cerimonia del 4 novembre non sarà organizzata. Speriamo che per il 2021 tutto torni alla normalità. Auguro a tutti gli alpini, simpatizzanti e le loro famiglie di stare bene.

Un abbraccio alpino.
Italo Spagnuolo



Festa di San Valentino con gli alpini, omaggio alla mascotte Alfiero Di Battista



Da destra: Giovanni Di Camillo, Michele Stampone. Alfiero Di Battista, Gino Ciccotti, Tullio Simonetti



Uno dei pionieri del Gruppo di Laval, segretario dalla prima ora, Alfiero Di Battista è andato avanti. Condoglianze da tutti gli alpini

Virginio Soldera 1929 2020



Lunedì, 27 Aprile 2020 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signore VIRGINIO SOLDERA all'età di 90 anni. Marito di Fu Anna Di Iorio Soldera.

Il signore Virginio lascia nel dolore i figli Lorenza e Renato (Sylvie), i nipoti Amanda (Rachon), Alessandro, Daniel e Adriano, i fratelli e sorelle Giovanni (Assunta), fu Maria (fu Eliseo), Anto-

nio (Norina), Margherita (fu Marco), fu Angelina (fu Guido), cognate Maria (Antonio) e Elvira (fu Luigi) ed altri parenti e amici. A causa delle circostanze, i riti funebri saranno celebrati nella intimità della famiglia immediata.

N°69 del 31 Dicembre 2019

Periodico del Gruppo A.N.A.C. BATTISTI di AVIANO
Redazione Via del Santuario 1 - AVIANO - TEL. 0434652411 - Sito Internet www.anaaviano.com

"Poste Italiane SPA - Spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (Conv. in L.27/2/2004 n.46) art.1, comma 2 e 3, CNS PN n. 06AP92007"

E' un dovere mettere questa volta nella prima pagina una spaccata del giornale "Alpini in Trasferta" della Sezione della Associazione Nazionale Alpini di Canada e Usa per dare risalto all'attaccamento di questi nostri connazionali d'oltre Oceano alle radici della loro provenienza e all'appartenenza Alpina. GRAZIE GINO VATRI !!!!

Alpini in Trasferta
N°69 del 31 Dicembre 2019

In Canada il XX Congresso degli Alpini del Nord America e Sessantesimo della Sezione di Toronto

È un dovere mettere questa volta nella prima pagina una spaccata del giornale "Alpini in Trasferta" della Sezione della Associazione Nazionale Alpini di Canada e Usa per dare risalto all'attaccamento di questi nostri connazionali d'oltre Oceano alle radici della loro provenienza e all'appartenenza Alpina. GRAZIE GINO VATRI !!!!

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI IVREA

L'impegno delle Penne Nere per sconfiggere il nemico coronavirus

di Paolo Querio

Questo è un giornale un po' particolare, perché non troveranno spazio eventi o feste di sezione e di gruppi: per un motivo molto semplice, che non si sono svolti dopo la stretta su tutte le manifestazioni decisa dal governo per combattere la diffusione del coronavirus. In realtà siamo stati incerti se fare o no questo numero, alla fine ha prevalso la volontà di non far mancare la voce dello Scarpone (anche se un po' fioca) per una questione di serietà verso i soci: che hanno pagato la tessera e hanno diritto di avere questo strumento di comunicazione e di informazione. Ci auguriamo di riuscire a mantenere la cadenza trimestrale anche per il prossimo numero.

Troverete quindi, in questo numero, riferimenti a eventi generali e non solo locali, considerazioni sul coronavirus e i suoi effetti sulla popolazione e sulla vita quotidiana. Incominciando però da un dato di fatto: anche in questa occasione così dolorosa per la nostra gente che ha dovuto preoccuparsi per i propri cari contagiati da un morbo sconosciuto e in alcune circostanze ha purtroppo pianto la loro scomparsa, gli alpini sono stati in prima linea accanto a medici, infermieri, Protezione civile, volontari di ogni genere per alleviare le sofferenze, per erigere ospedali da campo, per distribuire mascherine e guanti, per approvvigionare di medicinali e anche viveri le strutture sanitarie sull'orlo del collasso. Per questo ho voluto dedicare la copertina all'ospedale di Bergamo costruito dalle penne nere di quella sezione, con il titolo "Orgoglio Alpino".

Dopo la fase 1, quella cruciale per diffusione e virulenza del coronavirus caratterizzata da un rigido "lockdown" (ossia l'obbligo di stare in casa salvo eccezioni dovute a necessità da comprovare con tanto di autocertificazione e l'uso di mascherine e guanti), siamo entrati nella fase 2 in cui il virus ha perso buona parte della sua potenza permettendo una graduale ripresa delle attività lavorative e dei movimenti, anche se restano ancora le norme per evitare un eventuale contagio (le distanze tra persone, il lavaggio delle mani, l'uso delle mascherine in luoghi chiusi...).

Una fase che mette a nudo un'altra emergenza, quella economica dovuta al lungo periodo di stop alle attività lavorative non essenziali: emergenza che ha evidenziato una complessiva pochezza culturale e decisionale della classe politica nel suo insieme (ossia maggioranza e opposizione), con una preoccupante carenza di idee e una campagna elettorale permanente. Non sta a me giudicare la validità delle misure prese per contenere il propagarsi del virus o per soccorrere le attività in crisi per il lungo lockdown: sono un semplice cittadino e la mia opinione vale 1. A preoccuparsi dovrebbero invece essere coloro che sono stati eletti e sono anche lautamente pagati per fare gli interessi di tutta la popolazione e non solo dei propri supporters.

L'impressione è però che proposte e opinioni sulla ripartenza per un ritorno alla normalità pecchino di miopia politica ed economica, viste le condizioni disastrose del nostro debito pubblico che è figlio



Panoramica dell'ospedale da campo (immagine ripresa da ecodibergamo.it)



Primi pazienti nei letti d'ospedale (immagine di milano.repubblica.it)

delle risorse scialacquate ai tempi delle vacche grasse.

Preferisco invece di parlare di "notizie buone" e in queste un posto in prima fila l'ha quella riguardante l'impegno dell'Associazione Alpini per aiutare chi è impegnato nella lotta contro il subdolo co-

ronavirus.

A livello nazionale l'episodio più eclatante è stata la costruzione di un ospedale da campo a Bergamo, portata a termine in otto giorni ed entrata in funzione 48 ore dopo. Una struttura in cui hanno operato medici di Emergency e soldati e medici

russe per curare i pazienti in terapia intensiva.

Una struttura alla cui realizzazione hanno contribuito gratis artigiani bergamaschi, alpini di varie sezioni giunti da Piemonte, Toscana, Emilia e Lombardia, e che è stata sovvenzionata dalle donazioni alla Protezione civile e da enti bancari come Intesa Sanpaolo. L'ospedale da campo, il più grande d'Europa, è entrato in funzione in tempi ristretti che hanno offuscato la megalomania dell'ospedale realizzato nei padiglioni della Fiera di Milano costata milioni di euro e usata solo per una ventina di pazienti.

"L'Associazione nazionale Alpini - ha commentato il presidente Sebastiano Favero - ha risposto ancora una volta alla richiesta di aiuto che veniva dal territorio e l'ha fatto con la disponibilità e l'efficienza che da sempre la contraddistinguono.

Questo è stato reso possibile dalla disponibilità permanente di personale alpino preparato e qualificato:



I letti montati all'interno dell'ospedale da campo di Bergamo (group. intesasanpaolo.com)



Festa per i primi 52 guariti nell'ospedale degli alpini (ilgiorno.it)

un patrimonio di inestimabile valore per la nostra società, che rischia però di essere disperso in un futuro non troppo lontano se non saranno messi in atto progetti che coinvolgano obbligatoriamente i giovani in un servizio al Paese".

Sempre riguardo agli alpini voglio segnalare una querelle che si era innescata per una infelice uscita, su La Repubblica, del giornalista

Paolo Griseri riguardante le iniziative per controbattere il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 in Piemonte.

Prendendo spunto dal clima di incertezza sulle misure da adottare che regnava nel governo del Piemonte, Griseri scrive: "Pressapochismo, clamorosi errori di organizzazione. Più che la cronaca dell'emergenza sembra il resoconto di un'allegria adunata degli alpini".

Una frase che indica che il pressapochismo è "patrimonio" del giornalista e non dell'ANA. Non si è fatta attendere la reazione del presidente nazionale Favero che ha replicato: "Posso comprendere l'intento critico dell'autore, ma non posso non rilevare come sia decisamente fuori luogo associare agli Alpini pressapochismo e cattiva gestione.

L'ANA, Associazione Nazionale Alpini, che ho l'onore di presiedere, con i suoi 340 mila soci, si è semmai sempre distinta per efficienza, organizzazione, rapidità di intervento ed efficacia, tenendosi sempre lontana dalla ribalta mediatica, per mantenere la sua storica, rigorosa linea apartitica.

Non c'è nulla di più organizzato di un'Aduana degli alpini, che ogni anno riunisce in una città diversa circa quattrocentomila persone in poco più di tre giorni, dando vita ad una serie di iniziative a favore della comunità ospitante e di manifestazioni, le quali culminano la domenica in una ordinatissima sfilata che dura anche dodici ore.

Quando le penne nere lasciano quella città la lasciano in perfetto ordine e persino più pulita di prima". E poi giù l'elenco degli impegni che gli alpini assolvono e hanno assolto a favore delle comunità in cui era richiesta la loro azione. La querelle si è poi chiusa dopo un chiarimento tra il giornalista e il presidente dell'ANA. A favore degli alpini e del loro impegno si era invece espresso il grande ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli che ha detto: "Gli alpini a Bergamo si sono rimboccati le maniche e in poco tempo hanno fatto una struttura da 145 posti, che appena in funzione ha già ospitato 45 ricoverati.

Hanno lavorato sodo, non hanno fatto polemiche, non c'è stata alcuna inaugurazione come invece è accaduto all'ospedale realizzato nella zona della Fiera di Milano che nello stesso periodo di tempo aveva una decina di pazienti in carico. Hanno lavorato a fianco dei militari russi e hanno detto che sono bravissimi. Il loro presidente Favero non è andato a fare passerella nei talk show, ma si preoccupava che i suoi alpini facessero il loro dovere, sperando di non lasciarli sul campo, visto che molti avevano la stessa età dei ricoverati. Ecco, per superare lo sconforto che ci prende pensando alla fase due, ci possiamo rincorare prendendo esempio dalle penne nere..."

COMUNICATO STAMPA

Commemorato a Brunico il 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka

Brunico, 23 gennaio 2020. Il 26 gennaio 1943, a Nikolajewka, gli Alpini della Divisione Tridentina scrissero l'ultimo capitolo di una delle storie militari più conosciute dell'Esercito Italiano, l'eroico ripiegamento dal fronte russo durante la 2^a Guerra Mondiale. Un'ultima battaglia per uscire dopo giorni di estenuanti combattimenti dalla sacca dentro cui erano stati chiusi i soldati dell'Asse in ritirata, che vide gli Alpini del 6° reggimento - giunti per primi alle porte del paese ucraino - compiere un ennesimo determinante sforzo per consentire il ritorno a casa dei superstiti dell'Armata Militare Italiana in Russia e degli eserciti alleati.

Il loro sacrificio - e quello più in generale di tutti i Caduti - è stato ricordato nella caserma "Lugramani" di Brunico, sede del Comando del 6° reggimento Alpini, con una breve cerimonia commemorativa alla presenza del generale Ignazio Gamba, Vice Comandante delle Truppe Alpine per il territorio, delle Autorità civili locali, dei rappresentanti delle altre Forze Armate e dei Corpi militari dello Stato insistenti sul territorio e delle tante Associazioni combattentistiche e d'Arma da sempre vicine al reggimento.

Per quei fatti d'arme alla Bandiera di Guerra del 6° reggimento Alpini fu conferita una Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"In sette mesi di durissima campagna sul fronte russo si dimostrava granitica e potente unità di guerra, saldissimo fascio di indomite energie, di ferrea volontà e di leggendario ardimento. Durante la difficilissima manovra di ripiegamento dal fronte del Don sempre vittoriosamente tenuto, i suoi battaglioni Vestone, Verona, Val Chiese, malgrado le eccezionali avverse condizioni di clima e di elementi, la man-

canza assoluta di ogni rifornimento, davano continue fulgidissime prove delle loro fiere qualità guerriere.

Operando con rara abilità in territorio insidiosissimo, pur spossati dalle più aspre fatiche e privazioni, superando ogni umana possibilità di resistenza fisica e morale, a Posto jalyj, e Scheljakino, a Maiakeiewa, a Arnautowo, a Nikolajewka ed in altri numerosi durissimi combattimenti stroncavano sempre nuove e soverchianti forze nemiche appoggiate da potenti mezzi corazzati, e con furore leonino rompevano il cerchio di ferro e di fuoco in cui l'avversario, rabbiosamente deciso ad annientarli, si illudeva di averli ormai chiusi.

Col loro intrepido valore e con la loro travolgente irruenza, in nobile gara di abnegazione, di arditezza e di irresistibile slancio coi battaglioni del reggimento gemello, travolgevano le agguerrite e impetuose truppe nemiche, ne contenevano e ne arginavano la irruente avanzata, creando la indispensabile premessa alla ripresa ed aprivano la via della salvezza a numerose unità italiane ed alleate. Primi nell'offerta, nella sofferenza e nel sacrificio, i tre ferrei battaglioni, sempre fedeli alla loro antica tradizione, hanno superato con più che leggendario valore il loro eroico vittorioso passato di guerra."

Significativa anche la presenza all'evento del Sig. Dante Pocchiesi, classe 1920, reduce della Campagna di Russia che da diversi decenni vive nella cittadina pusterese.

Tenente Colonnello
Stefano Bertinotti
6° reggimento Alpini
caufaddsic@rgtalp6.esercito.difesa.it



Resa degli onori ai Caduti



Il generale Gamba passa in rassegna lo schieramento



Il generale Gamba con il Sig. Pocchiesi



Il generale Gamba e il comandante del 6° reggimento Alpini



Il Comandante del 6° reggimento Alpini accoglie il Sig. Pocchiesi

SONO ANDATI AVANTI

Le Penne Nere piangono Luciano Clauser

TORONTO - Avrebbe compiuto 90 anni il 16 giugno l'Alpino Luciano Clauser deceduto il 13 aprile scorso presso la North Finch Nursing Home.

Luciano Clauser era nato a Revò in provincia di Trento nella frazione di Ramallo diventata in seguito un comune. Chiamato alle armi nel 1951 e congedato il 24 novembre 1952, è stato richiamato per un periodo di istruzione il 22 ottobre 1953.

Il gruppo alpino di Ramallo della Val di Non è sorto nel 1955, ha festeggiato il 50mo di Fondazione nel 2005. Luciano conservava ancora il gagliardetto realizzato per l'occasione.

Luciano è giunto in Canada nel 1957, ha sposato Giuseppina nel 1958: dal matrimonio sono nati 4 figli. Due anni dopo lo troviamo tra i soci fondatori del gruppo alpini di Toronto. «Ho conosciuto Luciano nel 1969 alla York Centre Ballroom dove in quegli anni, gli alpini di Toronto organizzavano spesso delle feste e dove ho incontrato per la prima volta il Tenente Colonnello Oreste Chemello socio fondatore e primo



capogruppo degli alpini di Toronto - ricorda con emozione Gino Vatri, coordinatore delle sezioni ANA del Nordamerica e presidente della Sezione di Toronto - in quegli anni, ma anche prima, la casa di Luciano era diventata un centro di accoglienza per molte persone e la domenica era il ritrovo con gli ami-



ci, tra chiacchierate in dialetto trentino, canti e brindisi in compagnia. Nel 1981 Luciano mi accompagnò a Vancouver in occasione del primo Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada, lo stesso anno il gruppo Autonomo di Toronto diventerà ufficialmente Sezione».

Luciano ha partecipato all'Adunata Nazionale di Torino nel 1988 e ha quella di Bari nel 1993, ha svolto il suo servizio militare a Merano nel 6° Reggimento Alpini. «Era sempre tra i primi a pagare il bollino e non ha mai lasciato il gruppo degli alpini di Toronto che è parte della sezione di Toronto - aggiunge Vatri, amico di vecchia data - quando gli feci visita l'ultima volta gli portai un articolo che avevo pubblicato sul numero 68 di Alpini in Trasferta e parlava di lui, articolo che fu tradotto in inglese e ripreso dal sistema televisivo della North Finch e trasmesso in continuazione per diverse settimane. In pochi giorni Luciano era diventato un personaggio, per noi Luciano sarà sempre un personaggio».

Clauser ha lasciato la moglie Giuseppina, quattro figli: Lino, Marisa, Camillo e Betty e quattro nipoti ai quali tutti gli alpini formulano le più sentite condoglianze. «Luciano continuerà a vivere nel cuore e nella mente di quanti gli hanno voluto bene», conclude Vatri.

AVIANO



La grande famiglia degli Alpini e in particolare quella del Gruppo C. Battisti di Aviano alla quale apparteneva, è addolorata per la perdita di Alvise Pegorer classe 1929.

Ci ha lasciato il 16 ottobre per salire nel "Paradiso di Cantore". Decano del Gruppo con i suoi 90 anni compiuti in maggio, lo ricordiamo per le sue grandi doti di umanità e cordialità. Ha militato nell'8° Reggimento Alpini e dopo essere emigrato in Svizzera per lavoro, da 25 anni era

ritornato in Patria ad Aviano. Ha lasciato in eredità ai suoi familiari e a tutti noi Alpini, il senso del dovere verso la società civile, la dignità personale, la saggezza e un grande amore per l'Italia, come solo chi è stato emigrante sa esprimere. Vogliamo condensare in un'unica parola che racchiude tutta la sua partecipazione alle varie attività del Gruppo, fino a che le forze glielo hanno permesso. "GRAZIE" Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano porge le più sentite condoglianze al fratello Beppino ai figli e a tutti i suoi cari. Arrivederci e mandi Alvise.

Ricordo di Tonino Giallonardo

Ricordare in poche righe Tonino Giallonardo non è assolutamente facile; l'ho conosciuto personalmente nel 2006 a Toronto e l'ho incontrato nuovamente in Canada nel 2008 e nel 2016, ma il suo nome mi era noto da molti anni prima, quando leggendo con mio padre, prematuramente scomparso nel 2005, "le Fiamme d'Argento", organo della Associazione Nazionale Carabinieri, ci chiedevamo chi fosse e da dove venisse il dinamico Presidente della Sezione di Toronto, la più grande tra quelle all'estero.

Incontrandolo personalmente e scrivendoci regolarmente via "mail" ho scoperto in lui un amico sincero e un caro colle-



ga.

Sono certo che sentiremo la sua mancanza: "in primis" la sua famiglia, poi i soci della Sezione di Toronto, la comunità italo-canadese e, "last but not least", tutti noi Carabinieri in servizio e in congedo re-

sidenti in Italia che abbiamo avuto il privilegio di condividere con lui bei momenti di vita associativa.

Con l'occasione porgo ai suoi cari le mie più sentite condoglianze e, anche se dalla lontana Spoleto dove sono cresciuto e risiedo, sono vicino a tutti loro nel commemorare quel carissimo amico che solo vedendolo la prima volta scoprii essere nativo di un piccolo paese dell'Abruzzo aquilano come il mio papà nato in un altro piccolo comune della Provincia dell'Aquila.

Ciao Tonino, riposa in pace ora che hai raggiunto la gloriosa Legione celeste.

Piergiorgio Di Clemente

Evangelisti Luigino

Con immenso dolore, annuncio, la scomparsa di un'altro Socio degli Alpini Gruppo Mississauga.

Il 10 Giugno 2020, all'età di 86 anni, presso l'Ospedale Trillium di Mississauga, con i familiari presenti, è deceduto il nostro amico Alpino Evangelisti Luigino, lasciando la sua amata moglie Luisa di 62 anni di matrimonio, e i suoi amati figli: Concetta (Tony) Tiberia, Antonietta (John) Lobelio e Giuseppe (Cesidia) Evangelisti.

Luigino sarà ricordato con immenso amore dai Nipoti: Michelangelo (Diana) Tiberia, Carla (Ignazio) Stagno, Matthew Lobelio, Luigino Evangelisti Jr., Domenico Evangelisti, Megan Lobelio, Jessica Evangelisti, e Pronipoti: Salvatore, Luca, Raphael, e Ignazio.

La scomparsa del nostro caro Luigino ci addolora profondamente, lasciando un immenso vuoto nei nostri cuori. Ricorderemo sempre il suo sorriso gioviale, e la sua amicizia



con immenso affetto.

A causa delle restrizioni imposte dalle Autorità per il Covid-19, il servizio funerario sarà riservato ai soli familiari.

Gli Alpini Gruppo Mississauga sono immensamente dispiaciuti di non poter esercitare l'ultimo Saluto d'Onore al nostro amico Alpino, Luigino Evangelisti.

Le nostre più Sentite Condoglianze vanno a tutta la Famiglia Evangelisti,

Vittorio Di Renzo

Di Vittorio Mariuccia

It is with great sadness that we announce the passing of Mariuccia Di Vittorio in her 78th year on February 17, 2020. Beloved wife of Giovanni for 52 years.

Loving mom to Joe (Gorete), John and Laura. Proud nonna to Joshua (Jessica) and Julian.

Niece of Maria Marinac and Domina Petrinja. Dear aunt of Mario (Diane) Di Vittorio and Anna (Luigi) Chiarini. Dear comare to Mari-sa and Vincenzo Ciriello and santola to Jane Jankovic and friend to Mimma. Mariuccia is survived by many cousins in Detroit, Slovenia and Hamilton.

She was a long-time working volunteer at Associazione Nazionale Alpini which she called her second home and where she made so many friends.

She also volunteered at St. John the Baptist Church and St. Peter's Hospital.

As per mom's wishes the-



re will be no visitation or flowers. Mass of Christian burial will be celebrated at St. John the Baptist Church on Saturday, February 22, 2020 at 11 a.m., followed by cremation. When the time comes, she will be reunited with her beloved Laura.

If desired, donations to Community Living Hamilton, St. John the Baptist Church or cancer Research would be sincerely appreciated.

"Death leaves a heartache no one can heal. Love leaves a memory no one can steal."



Joseph Bordignon

It is with great sadness, that the family of Joseph Bordignon announce that he was called back to be with our Father in Heaven on March 29, 2020, peacefully at home with his beloved family, at the age of 80.

Joe was the beloved husband of Pia, for 52 years.

He was a loving Father to Steve (Rosemary), Paolo and Lisa (Peter) and proud Nonno of Caterina, Paolo, Cristina, Marco, Massimo, Isabella and Nicholas.

Thank you Zio Beppi, cherished brother, uncle and friend to many in Canada and Italy.

We were blessed to have you in our lives. God Bless You.